Anno XLVI - N. 46

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 15 febbraio 19..

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Alle Camere inglesi si parla della mediazione per la pace

La nostra cavalleria a Bengasi - L'incidente dei 3 zaptiè

Le elezioni al "Reichstag" - Aehrenthal moribondo

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le condizioni delle tribù arabe

TRIPOLI, 14. — (ore 11.30). — *La dislocazione del nemico è invariata. Soltanto i combattenti hanno armi e viveri; le loro famiglie sono prive di tutto.*

Alcuni dei numerosi profughi giunti ieri ad Ain Zara consegnarono il loro fucile. Essi confermano le condizioni strazianti di parecchie tribù delle quali soltanto i capi vengono pagati dai turchi.

La nostra cavalleria a Bengasi sbaraglia di nuovo beduini

BENGASI, 14. — Ufficiale. — *Ieri mattina ha avuto luogo uno scontro tra la nostra cavalleria e un gruppo di beduini a nord di Suani Osman. I nostri squadroni appiedati costrinsero alla ritirata il nemico che ebbe cinque morti e parecchi feriti. Da parte nostra un cavallo ferito.*

Una nave italiana ha bombardato nuovamente Sceik Said

LONDRA, 14. — L'Agenzia Reuter *ha da Perim: Una nave da guerra italiana bombardò stamane Sceik Said tirando ventotto colpi di cannoni.* (Stefani).

I tre zaptiè ottomani fatti sbarcare a Malta

ROMA, 14. — A proposito dello sbarco a Malta dei 3 zaptiè ottomani nostri prigionieri, ordinato dalle autorità dell'isola, il *Popolo Romano* scrive che il ministro degli esteri ha sottoposto al contenzioso diplomatico l'incidente, perchè venga esaminato in base alle norme vigenti del diritto internazionale e dei regolamenti marittimi in vigore a Malta.

Il Ministro della guerra ha da parte sua avviato indagini di urgenza per accertare in modo preciso in che qualità e sotto quale forma viaggiassero i prigionieri.

Il *Popolo Romano* aggiunge che l'incidente non ha importanza.

Il *Messaggero* su questo stesso argomento scrive che alla Consulta si è assodato che l'azione spiegata al riguardo dei tre zaptiè dalle autorità maltesi potrebbe trovare la sua piena giustificazione in un'ordinanza che nel 1882 fu emessa dal governatore di Malta col parere e col consenso del governo centrale.

L'ordinanza dà facoltà al governatore di intimare lo sbarco dei detenuti giudicati o giudicabili da tribunale estero che si trovino a bordo di navi estere ferme nel porto e si provi che il reato ad essi imputati sia reso politico.

L'inviato speciale a Tripoli

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che è giunto colà il comm. Menzinger inviato speciale del governo. Egli si è subito recato dal governatore dove lo hanno visitato Hassuna Pascià, sindaco di Tripoli e moltissimi arabi.

I tre eroismi dell'Italia

L'eroismo dei nostri marinai e dei nostri soldati, che tutti ci intenerisce e c'infiamma di epici furori, s'integra con l'*eroismo dei contribuenti* e con *quello della pietà*. Sono gl'italiani che pagano le dure imposte, gli umili e i ricchi, i primi particolarmente, che in silenzio tranquillo e poderoso hanno apprestato i mezzi idonei alla difesa dell'onor nazionale.

Gloria ai contribuenti italiani!

E quando noi vediamo le *suore laiche della pietà* dimesse, dolci, sotto la guida della duchessa d'Aosta, la quale per questa opera divinamente buona cancella il suo titolo, viaggiare senza requie sul vascello, che raccoglie i feriti, e curarli, guarirli con materna diligenza, raccogliendo la gratitudine dei nostri soldati restituiti al focolare natio, o l'ultimo sguardo riconoscente dei moribondi, un altro inno di gloria esce dal nostro cuore, benedicendo quelle donne. E l'anima forte e caritatevole dell'Italia è tutta assorta oggi in queste visioni purificatrici!

Luigi Luzzatti

(Dalla *Strenna Italica* - 1912)

Come il Governo turco prepara le elezioni

COSTANTINOPOLI, 14. — La Commissione speciale ministeriale decise di sopprimere lo stato d'assedio a Costantinopoli, d'escludere dall'amnistia numerosi personaggi, specialmente i generali Cherif Pascià, Jzzet Pascià, Alì Kemal.

Avanti di togliere lo stato d'assedio si modificherà per decreto la leglegge sulla stampa e sulle riunioni pubbliche. Il ministro dell'interno si occupa della riorganizzazione della gendarmeria in Macedonia conforme al piano generale di Baumann.

Le oblazioni per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 14. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme versate dalle figliali della Banca stessa per oblazioni alle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a tutto il 13 corrente a L. 43.10678 Quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale elevasi a lire 4.085,409,05.

L'apertura del Parlamento inglese
Il discorso del trono
L'accenno alla guerra italo-turca

LONDRA, 14. — Col consueto solenne cerimoniale ebbe luogo oggi l'apertura del parlamento.

Malgrado il tempo coperto e nebbioso grande folla assisteva al passaggio dei sovrani.

Il discorso del trono, dopo aver constatato la continuazione dei rapporti amichevoli della Granbretagna con le altre potenze, dice che, purtroppo, lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia perdura ancora.

«Il mio governo, soggiunge, è pronto, quando l'occasione favorevole si presenterà, ad associarsi alle altre potenze per una mediazione che possa porre fine alle ostilità».

Il discorso fa indi allusione alla situazione in Persia ed esprime la speranza che la crisi della Cina darà luogo ad una soluzione soddisfacente conforme ai voti del popolo cinese.

«Il mio governo, aggiunge, continua le misure necessarie per proteggere le vite ed i beni inglesi».

Accennando poi alla visita dei sovrani alle Indie, dice che tale visita dette una prova grandiosa della devozione e della lealtà dei principi e dei popoli indiani. «La dimostrazione spontanea di lealtà di tutte le classi, prosegue il discorso, ci hanno profondamente commosso. Io guardo, aggiunge il re, con viva ansietà alla possibilità di conflitti tra padroni e impiegati in Inghilterra. Spero ardentemente che nell'una e nell'altra parte prevarrà lo spirito ragionevole in modo da evitare le conseguenze che produrrebbero grave effetto sul commercio del paese e sul benessere del mio popolo».

Il discorso annuncia fra altri provvedimenti legislativi il progetto dell'*Home Rule* dell'Irlanda.

Si prepara la successione di Sir Grey ad Asquith

LONDRA, 14. — Lo *Standard* dice che nei circoli politici si considera la nomina di Sir Edward Grey a cavaliere dell'ordine della Giarrettiera come il principio di un movimento per mettere fine agli intrighi di Lloyd George che cercherebbe di farsi nominare primo ministro. Si crede soggiunge il giornale che il consiglio di Asquith al re di conferire questa onorificenza al segretario di stato agli affari esteri aveva lo scopo di assicurare la sua successione in favore di Sir Edward Grey.

La missione di lord Haldane

PARIGI, 14. — Il corrispondente del *Petit Parisien* da Londra telegrafa che, se si deve credere ad informazioni che gli sono state date nel pomeriggio, i risultati degli scambi di vedute tra lord Haldane e gli uomini di stato a Berlino non devono essere così negativi come alcuni pretendono. Senza dubbio non è intervenuto alcun accordo navale preciso, ma l'impressione che lord Haldane ha trasmesso al Re è soddisfacente.

L'elezione del Presidente del "Reichstag"

BERLINO 14. — (Reichstag) Al principio della seduta il vice presidente Scheidemann legge la lettera delle dimissioni di Paasche.

La lettera è accolta con ilarità dai banchi del centro, dei conservatori e dei socialisti.

Si procede all'elezione del presidente. Il votanti sono 374. Venne eletto Kaeruff con 193 voti contro 173, schede bianche, 8 voti dispersi.

Kaeruff dichiara di accettare la presidenza.

Si procede all'elezione del secondo vicepresidente. I votanti sono 371. Vengono deposte 165 schede bianche e nulle, 194 schede per Dowe radicale e 12 dispersi. Dowe accetta la vicepresidenza.

Il programma navale in Francia
Un notevole discorso di Delcassè

PARIGI, 14. - Camera dei deputati). — Si riprende la discussione del programma navale.

Rispondendo a vari oratori Delcassè rileva la necessità di costruire nuove navi. Osserva che l'esecuzione del programma navale è anticipata di due anni ed assicurata per la fine del 1919. La flotta di Francia, soggiunge, deve essere una flotta temibile dappertutto. Nulla è comparabile colla importanza che ha per la Francia il Mediterraneo. Con piacere non vi vediamo che degli amici. Non vi è alcuna potenza della quale i nostri interessi siano necessariamente opposti. E' in sè stessa e nella propria forza che una potenza trova la garanzia della sua dignità.

Delcassè parla quindi della ripartizione delle forze nella Manica e nell'Oceano. Osserva: abbiamo controtorpediniere e sottomarini con cui possiamo tenere a distanza le navi nemiche. Questo stato definitivo sarebbe disastroso nel Mediterraneo. La nostra flotta deve essere pronta, contro ogni flotta che dovesse minacciare le nostre comunicazioni coll'Africa del nord.

Delcassè afferma: Colla perseveranza metodica si assicurerà alla Francia al più presto colla minima spesa una flotta efficace. Chiede l'approvazione del programma.

Dopo il discorso di Delcassè la discusione viene chiusa.

Il programma navale viene poi approvato con 452 voti contro 73.

La seduta è tolta alle 23.40.

Canalejas attaccato dai clericali

MADRID, 24. — (Senato). — Peyrolon cattolico critica l'attitudine politica del governo.

Il presidente del consiglio Canalejas respinge le accuse portate contro il governo e smentisce l'esistenza di un patto tra i liberali ed i radicali. Dichiara che l'ultima crisi ministeriale fu imposta dall'opinione pubblica alla quale il governo non poteva sottrarsi.

Perciò che concerne i beni di Ferrer, Canalejas dice che alcuni vorebbero risuscitare la questione per servirsene come di un'arma politica.

Dopo l'abdicazione della dinastia in Cina
Si prevede il distacco fra il nord e il sud

LONDRA, 14. — Secondo il corrispondente del *Times* da Nanking i ribelli di questa città non si mostrano soddisfatti dei due editti relativi all'abdicazione dei mancesi ed alla costituzione della repubblica ed alcuni di essi parlano di una immediata ripresa delle ostilità. I moderati però si opporranno senza ad una rottura dei negoziati.

LONDRA, 14. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Nei circoli diplomatici si ritiene che in Cina scoppi un conflitto tra nord e sud. Il governo di Pietroburgo si dispone a scambiare le vedute con le altre potenze circa il riconoscimento della repubblica cinese.

LONDRA, 14. — Secondo una nota comunicata alla stampa soltanto per misura di precauzione sono state inviate truppe inglesi da Pechino a Wei Hai Wei ove non vi è probabilmente un movimento xenofobo o nemmeno insurrenzionale, ma piuttosto una recrudescenza della pura terra che non provoca gravi inquetudini.

Le ferrovie in Argentina seguitano andar male

BUENOS AYRES, 14. — Oggi spira il termine accordato alle compagnie ferroviarie per assicurare il movimento normale dei treni viaggiatori. Il servizio ieri continuava molto difettoso.

Secondo la *Prensa* il ministro dell'interno ha conferito con il Presidente della repubblica circa la necessità di una commissione d'inchiesta.

L'ordine regna nell'Ecuador

QUITO, 14. — L'ordine pubblico è stato ristabilito. L'intero paese è tornato al regime costituzionale. I generali Leonida Splaza e Carlos Tobar sono candidati alla presidenza nelle prossime elezioni.

GLI ASSASSINI del gran rabbino inseguiti

COLOMBECHARD, 14. — Il Djich che ha assassinato il rabbino Abechachira nel Barkonim è stato raggiunto nel Gebel Tait dai Mokazzeins e dagli Spahis del posto di Bou-Douib che si erano messi al suo inseguimento. Si è impegnato un combattimento ma il Djich è fuggito dopo una breve battaglia durante la quale ha avuto parecchi uccisi e feriti. Tutto il suo bottino è stato preso dai cavalieri che non hanno subita alcuna perdita. La scorta del rabbino ha avuto un indigeno ucciso e tre feriti.

La Convenzione franco tedesca promulgata ieri in Francia

PARIGI, 14. — Il *Giornale Ufficiale* promulga la legge che approva la convenzione franco-tedesca del 4 novembre 1911 per la delimitazione dei possedimenti nei paesi dell'Africa Equatoriale.

LA QUESTIONE DEI COMPENSI CON LA SPAGNA
Geoffroy passerà a Vienna

PARIGI, 11. — Il corrispondente del *Petit Parisien* da Madrid afferma che la Spagna accetterebbe la proposta inglese tendente alla nomina di una commissione mista con la condizione che se tale commissione non raggiungesse lo scopo il progetto della Spagna circa il Marocco, sarebbe accettato senza alcuna modificazione. La Francia non accetterebbe questa eventualità. La questione dei compensi non è stata ancora discussa.

Il *Paris Journal* dice che per succedere all'ambasciatore a Vienna Crozier si fa il nome di Geoffry ambasciatore di Francia a Madrid, il quale però non abbandonerà il suo posto attuale prima della fine dei negoziati spagnuoli.

Le conclusioni della commissione permanente degli zuccheri

BRUXELLES, 14. — La nota ufficiale relativa alla riunione della commissione permanente degli zuccheri è così concepita.

La Commissione degli zuccheri ha consacrato la seduta di oggi alla risoluzione del progetto di convenzione ed ha poscia fatto noti i risultati ottenuti ed ha constatato che l'accordo fra tutte le potenze è stato raggiunto sui seguenti punti:

1. Rinnovamiento della convenzione per 5 anni.

2. Per quanto riguarda i contingenti circa l'esportazione sono state assegnate alla Russia 150.000 tonnellate per l'esercizio 1911-1912 e 100.000 tonnellate da ripartirsi nei successivi esercizi.

La sola questione che resta sospesa e da definire su quell'esercizio è a quali condizioni sarà fatta una concessione supplementare di 100.000 tonnellate. Se si considera l'importanza della questione risolta quelle che rimangono da regolare fra i paesi dell'unione industrialifera hanno una secondaria importanza.

A queste condizioni è sembrato inutile trattenere a Bruxelles i delegati per esaminare in seduta plenaria le varie modalità possibili, ed è stato stabilito che tale esame sarà fatto tra i paesi più direttamente interessati Russia e Germania, e che i risultati saranno comunicati in seduta plenaria alla commissione per la riunione che è stata fissata al 26 corr.

Il centenario del primo giornale cileno ricordato con grandi feste

SANTAGO DEL CILE, 14. — Nelle principali città cilene i giornalisti hanno organizzato feste in occasione del centenario della pubblicazione del primo giornale cileno. Tali feste hanno ottenuto il più grande successo.

La guerra e la Triplice

In un articolo che sarà pubblicato nel prossimo fascicolo del *Giornale degli Economisti*, l'on. prof. Maffeo Pantaleoni dopo alcune considerazioni intorno alla guerra italo-turca, parla delle conseguenze che essa avrà nei riguardi della nostra politica internazionale e conclude dicendo che la triplice sarà rinnovata.

— I nostri interessi commerciali — continua poi l'on. Pantaleoni — sono con il nord, come quelli del nord sono con noi. I nostri interessi politico-militari portano coloro che sono forti a stare con noi, per non fare pencolare la bilancia dall'altra parte. I nostri interessi politico-morali ci portano a stare con coloro che ancora sanno cosa sia disciplina e ordine dell'amministrazione pubblica e gerarchia sociale e non già con coloro che l'anarchia sta polverizzando. I nostri interessi orientali ci portano a intenderci con coloro che — come noi — con questo Oriente confidano. Il rinascimento dell'Italia adriatica è legata all'incivilimento della penisola balcanica. Identici interessi, analogo, vincolo ha la vicina di oltre Isonzo. Le simpatie e le antipatie, oltre all'essere cose non afferrabili e capaci di constatazione, non sono i regolari degli affari, se vogliensifare buoni e non cattivi. E la politica è sempre stata un sistema di affari.

Un fotografo indiscreto a Gibilterra

GIBILTERRA, 14. — La polizia ha arrestato un suddito tedesco che fotografava le batterie.

LA BRILLANTE AZIONE DELLA CAVALLERIA
il giorno 5 a Bengasi

Sulla brillante azione compiuta dalla nostra cavalleria a Bengasi il 5 febbraio, giungono particolari interessanti. E' stato un fatto d'arme, che fa grande onore alla cavalleria.

Ecco quanto scrivono alla *Stampa* (7) da Bengasi:

Il compito che il generale Ameglio aveva assegnato ieri alla cavalleria era la demolizione dell'Anari; per questa operazione il mezzo reggimento di cavalleria sarebbe stato appoggiato da una batteria di artiglieria da campagna.

L'Anari è, o, più precisamente, era un grande casamento, che sorgeva a sud-est di Bengasi, nel tratto di pianura tra le nostre opere avanzate e il Gebel, a circa dieci chilometri dalla città. Esso aveva una grande importanza per il nemico, che se ne valeva per tenervi un piccolo presidio e, in caso di scontro, come di un punto di appoggio abbastanza ben protetto. Il piccolo presidio era in genere costituito da predoni beduini, coi quali spesso le nostre pattuglie venivano a contatto. Appunto in queste combattute ricognizioni, la nostra cavalleria aveva osservato che l'importanza strategica dell'Anari era considerevolmente aumentata dalla natura del terreno che si stende a sud di esso: terreno anfrattuoso, solcato e rotto variamente, attraversato dalla forte depressione di un uadi, che scende dal Feg, passa quasi rasente al fabbricato, e si perde verso il mare. Questo uadi, con fondo roccioso, è quasi sempre asciutto, eccetto che nel periodo delle grandi piogge, e la depressione ch'esso forma è tale, che in essa possono appostarsi colonne di truppa, le quali restano invisibili fino ad una cinquantina di metri.

Un luogo quindi, questo dell'Anari, adattissimo per le insidie, per quelle insidie, specialmente, in cui ha dimostrato di saper diventare temibile il nostro nemico; togliere ad esso la piccola base d'operazione, il punto di appoggio del caseggiato era un'ottima precauzine per parte nostra: significava rendere incomparabilmente più difficile ai predoni beduini e ai turchi la preparazione e l'attuazione di qualunque insidia.

Il mezzo reggimento di cavalleria, rafforzato dalla batteria d'artiglieria, usciva dalla Berca poco prima delle 7. Il sole si era già levato alto, avvolgendo in un nebulosa luminosità d'oro, gli aspri profili di Gebel e la pianura gli aspri profili di Gebel e la pianura ta di dune, sparsa di brevi palmeti, verso Bengasi e il mare. Il nostro Corpo avanzò rapidamente, compatto, verso il sud-est; quindi si sezionò in reparti, di cui ciascuno doveva attendere ad un compito speciale.

Il maggore Diotaiuti così dispose la manovra. Il primo squadrone, di *Piacenza*, comandato dal capitano Airoldi di Robbiate, doveva avanzare, appoggiato eventualmente dal fuoco dell'artiglieria, in direzione dell'Anari; riconoscere se il casamento era sgombro di nemici, e, in questo caso, subito occuparlo, e avanzare ancora oltre l'uadi, per spingere lontano la sua osservazione, e per proteggere contemporaneamente il secondo squadrone, che avrebbe attesa ai lavori di demolizione del casamento. Nel caso lo squadrone di avanguardia avesse trovato l'Anari presidiato dal nemico, doveva conquistarlo a forza, e quindi ributtare il nemico al di là dell'uadi, e prendere posizione per resistere a ogni eventuale contrattacco. Il secondo squadron, pur di *Piacnza*, comandato dal capitano Pastore, doveva prendere posizione all'Anari, dopo che il primo squadrone l'avesse occupato, mentre gli zappatori ad esso aggregati, muniti della dotazione di gelatina esplosiva, avrebbero compiuto la demolizione del fabbricato. Il terzo squadrone, di *Lucca*, comandato dal capitano Anselmi, doveva scortare l'artiglieria.

L'attacco del primo squadrone

Il primo squadrone avanzò a trotto serrato fino a circa quattro chilometri dall'Anari, a un luogo dove una piega del terreno costituisce un rialzo abbastanza notevole, da cui si può dominare gran parte della pianura. Poichè sgombra questa posizione fu subito occupata dall'artiglieria; e lo squadrone si portò avanti, con un rapido sbalzo, verso l'Anari. Le pattuglie, che lo precedevano in questa manovra, avvertirono che il caseggiato era, come del resto si prevedeva, occupato. Il nemico, costituito da gruppi di beduini sparsi per l'insidioso terreno e protetti dagli accidenti di esso, appena avvisto i nostri cavalleggeri che avanzavano, aprì contro di essi un nutrito fuoco di fucileria.

Mentre lo squadrone del capitano Airoldi muoveva all'attacco dell'Anari, il secondo squadrone, obbliquando ad ovest, si inoltrava verso l'oasi del Guarscià. Questa manovra era opportunamente suggerita dal pensiero di premunirsi sul fianco destro e quindi, data la possibilità di un accerchiamento, sulle spalle, contro ogni sorpresa durante il tempo che si sarebbe atteso alla demolizione dell'Anari.

Anche l'oasi del Guarscià, difatto, apparve alle pattuglie d'avanguardia dello squadrone, occupata dal nemico: dal palmeto partirono prima poche isolate schioppettate: poi il fuoco andò intensificandosi: sui nostri cavalleggieri, che avanzavano, passarono violente, fitte raffiche di piombo.

Il combattimento è impegnato

Così i due squadroni furono impegnati nel duplice combattimento. E mentre essi procedevano, ricacciando il nemico col fuoco dei moschetti, l'artiglieria cominciò a lanciare la furia dei suoi *shrapnels* sull'Anari e sulla oasi del Guarscià. I gruppi dei beduini diradarono e ripiegarono; e i nostri squadroni avanzarono sul terreno lasciato libero ad essi. Il primo squadrone riuscì ad occupare e a sorpassare il caseggiato che costituiva lo scopo dell'operazione; e il secondo suqadrone snidò il nemico dall'oasi, percorse questa rapidamente, assicurandosi che non celasse più alcuna insidia, e proseguì verso l'Anari.

Poco dopo le 9 la manovra, che si può dire preparativa, era compiuta; ricacciato il nemico, il primo squadrone aveva preso posizione oltre l'uadi dell'Anari, e gli zappatori aggregati al secondo squadrone iniziavano i lavori di demolizione del caseggiato. Ma i gruppi dei beduini, dopo la prima percossa, raccoltisi brevemente e riorganizzatisi, tentarono un contrattacco. Ma furono respinti.

Scoppiano le mine

I lavori di demolizione, intanto, conitnuavano: sotto il fuoco incessante, calmi e sereni come ad una manovra, gli zappatori procedevano nella loro opera; quando da alcune pattuglie inoltratesi a vigilare i fianchi del nostro Corpo impegnato nel combattimento, giunse l'avviso che forti colonne nemiche muovevano a rinforzare i gruppi che ci assaltavan. Urgeva compiere l'abbattimento dei muri del caseggiato; e nel frattempo tenere lontano, per quanto era possibile, il nemico. Gli ufficiali, armatisi anch'essi di moschetto, si unirono nel fuoco alle truppe. Poco dopo, verso le 10, gli zappatori facevano brillare le mine: sul crepitio della fucileria rimbombarono gli scoppi delle cartucce di gelatina esplosiva; e le mura del fabbricato crollarono, con sordo scheggiarsi di pietre, tra fumi densi di polvere.

L'artiglieria sgomina il nemico

Come un'eco lontana per la pianura, al rombo del cannone. Alla batteria che, protetta da un velo di cavalieri, aveva mantenuto la sua posizione a circa quattro chilometri dal luogo ove erano impegnati i due primi squadroni, era stato segnalato l'avanzarsi del nemico; ed essa aveva aperto il fuoco sulle forti colonne che si vedevano muoversi per la pianura e procedere verso l'Anari.

Questo fuoco divenne in breve violentissimo: fu una vera grandine di ferro che la batteria scatenò sul terreno che successivamente venivano attraversando i turco-beduini. E intanto cresceva la furia della moschetteria degli squadroni avanzati, cui era necessario respingere definitivamente il contrattacco, per potere, ultimato il loro compito, ripiegare senza essere battuti dal fuoco nemico.

Alle 11 l'artiglieria aveva sgominato le colonne turco-beduine, e non solo ne aveva arrestata l'avanzata, ma le aveva anche costrette a ritirarsi verso il Gebel; e il primo squadrone poteva abbandonare la sua posizione, così valorosamente tenuta, oltre l'uadi dell'Anari, e ripiegare presso le macerie del caseggiato, ove si riunì al secondo; quindi, con questo a scaglioni che successivamente fronteggiarono e respinsero qualche estremo tentativo nemico, compì il ripiegamento verso la posizione occupata dall'artiglieria.

Al mezzo toccò il Corpo, che aveva compiuto l'importante operazione, rientrava alla Berca, ove ebbe gli elogi del generale Ameglio, che espresse a tutti gli ufficiali, e particolarmente al maggiore Diotaiuti, la sua viva soddisfazione.

Da parte nostra non abbiamo a lamentare alcuna perdita d'uomini, abbiamo inflitto ad esso perdite certo non indifferenti.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Rinvenimento d'un cadavere nel Tagliamento - Contravvenzione a tre seguaci di Nembrot

Ci scrivono, 14 (n.):

Certo Borghi Nicolò fu Giacomo, d'onni 62, caprajo di Cavazzo Carnico verso le ore 13.30 di ieri mentre era intento a raccogliere sterpami di legna nella località *bocca di rio del Tagliamento* vide una massa nera semi sepolta nella ghiacciaja e ritenendola una ceppaia di pianta si avvicinò osservando invece che era un cadavere. Impressionato della macabra scoperta corse ad avvisarne il signor Sindaco il quale dispose per la rimozione del cadavere da quel luogo e ne avvertiva l'arma dei carabinieri di Tolmezzo, i quali recatisi sul posto col signor dottore Fachini medico condotto di quel Comune, da documenti rinvenuti negli abiti dell'annegato poterono identificarlo per certo Plazzotta Giovanni fu Osvaldo, nato il 21 aprile 1858, bracciante da Ligosullo, la cui morte poteva risalire a 10 giorni.

Il cadavere dell'infelice Plazzotta non presentava violenze di sorta e ritiensi caduto (non si sà dove) accidentalmente nelle acque del But e poscia trascinato in quelle del Tagliamento per cui l'Autorità avendo escluso che si tratti di delitto, ma sibbene d'una mera disgrazia, il cadavere verrà oggi inumato nel cimitero di Cavazzo Carnico.

Il Plazzotta proveniva dall'estero ed era munito d'un foglio di via obbligatorio rilasciatogli dal delegato di P. S., di Pontebba, quindi è da ritenersi che la sua scomparsa fosse ignorata dalla famiglia e congiunti.

*** Alle 9 del 13 corrente nelle campagne di Cavazzo Carnicodai carabinieri furono sorpresi e chiariti in contravvenzione:

Stroili Giovanni di Francesco, di anni 24 — Monai Giovanni di Giovanni di anni 21 — Cappello Placido di Lorenzo di anni 17 tutti muratori di quel paese, i quali, alla vista dell'Arma benemerita (nelle persone del solerte maresciallo Simonetto Gaspare ed un milite) si diedero a precipitosa fuga ma furono riconosciuti e denunciati al Potere Giudiziario.

Da CODROIPO

Funebri della sig.ra Antonia Pittoni-Varmo

Ci scrivono, 14, (n.):

Alle nove antim. di ieri, dopo una lunghissima ed angosciosa malattia, eroicamente sopportata, esalava l'ultimo respiro la signora Antonia Pittoni, moglie al sig. Conte Detalmo Varmo; e nel pomeriggio di oggi seguirono i funerali.

La defunta fu accompagnata alla estrema dimora da uno stuolo di amici e di conoscenti.

La signora Antonia è stato un fiore eletto di domestiche e gentili virtù.

Consacrò la vita intera all'amore del marito e dei figli, per l'avvenire dei quali lavorò alacremente, indefessamente.

E quando i figli si ripromettevano di ricambiare tanta copia di amore e di sacrifici facendo passare alla loro diletta gli ultimi anni sereni e tranquilli, piombò su lei una malattia crudele, dolorosa, ribelle alle cure dell'affetto e della scienza.

Per cinque lunghi anni furono patimenti e sofferenze inaudite!

Finalmente venne la morte e fu una liberazione.

Alla famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

Da PORDENONE

I balli

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri sera alla «Stella d'Oro» ha avuto luogo una riuscitissima festa da ballo. Alle sei di stamane si danzava ancora. Ottima l'orchestra e tutta l'organizzazione. L'incasso netto, circa L. 140, è stato devoluto a beneficenza.

*** Domani sera al salone Cojazzi avrà luogo il solito veglione del Giovedì grasso, veglione promosso dalla Società Buoni Amici a beneficio della Cucina Economica e della Congregazione di Carità.

L'esito della festa è già assicurato dato lo straordinario numero di biglietti ormai venduti.

*** Il Veglionissimo «Primavera» promette di riuscire davvero magnifico.

I lavori d'addobbo sono quasi al completo; il teatro è trasformato in una meravigliosa serra di fiori. Ghirlande, corone, festoni formano una leggiadrissima decorazione, e farfalle e rondini, si rincorrono nel palcoscenico, nella sala e nell'atrio. Il concorso di maschere sarà certo notevole dato i premi ricchissimi che sono esposti nelle vetrine del negozio E. Polon e C.

*** Nel pubblicare ieri l'elenco delle signore intervenute alla festa delle «Quattro Corone» di lunedì 12 corrente, siamo incorsi in una dimenticanza: abbiamo omesso il nome della signora Dirce Cossetti.

Da SPILIMBERGO

Pro Operaia - Ancora delle strade

Ci scrivono, 14, (n.):

(Tiflis). — Questa sera giovedì seguirà il veglione pro Società Operaia.

Verranno estratti tre ricchi regali.

La veglia promette come sempre di riescire soddisfacentissima.

*** Giornalmente ci pervengono lagni circa il modo cui sono lasciate le strade provinciali.

Specialmente per il tratto Spilimbergo-Istrago la Provincia dovrebbe decidersi una buona volta e deliberare un razionale lavoro in quella località.

Da MAIANO

La Società Cooperativa Agricola - San Valentino

Ci scrivono, 14, (n.):

Domenica 11 u. s. ebbe luogo l'assemblea generale della Società Operaia agricola di M. S. per l'approvazione del conto finanziario 1911 e per trattare vari altri oggetti inerenti che vennero approvati ad unanimtà.

Venne pure deliberato di dare la sera di sabato 17 corrente una Veglia Mascherata, del cui ricavo andrà a beneficare i nostri combattenti in Tripolitania, e che dato lo zelo dei preposti al Comitato certamente riescirà degna del paese.

*** Domani nella vicina frazione di Farla ha luogo la tradizionale Sagra di S. Valentino che attira nel paese gran concorso di gente. Nel cortile dell'osteria Troiani avrà luogo una festa da ballo con orchestra di Colugna e non mancheranno le uova ed il radicchio.

Da RAVOSA

Furto d'una bicicletta - La questione del vicario

Ci scrivono, 14, (n.):

La notte dal sabato 10 alla domenica 11 corr. in questo tranquillo paese avvenne un furto di una bicicletta del valore di circa lire 200 a danno di Gerolamo Bellina.

Il furto venne denunciato ai R. Carabinieri della stazione di Faedis.

*** L'affare del nostro Vicario per il quale i terrazzani di qui, come scriveste a suo tempo si recarono a Udine dall'Arcivescovo, è ancora allo stato di prima. Questi paesani attendono impazienti le decisioni tanto dall'autorità ecclesiastica come dall'autorità civile.

E siccome qui prevale il buon senso attendono tranquilli e non dubitano che i loro giusti reclami siano piume sparse al vento.

Da PALMANOVA

La serata di G. Zannini

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri sera numerosissimo pubblico assisteva al «Gustavo Modena» alla rappresentazione dell'*Amleto* in onore di Giovanni Zannini.

Il distinto attore che ha ottime doti e che è forse destinato ad appartenere alla classe dei grandi artisti, ha fatto ancora gustare con grande interesse, il noto lavoro Shakespeariano.

Riscosse moltisimi applausi; ricevette dalla Presidenza del teatro, in dono, una spilla d'oro e dagli ufficiali del 12.o «Saluzzo» un magnifico anello d'oro con iniziali ed un nastro coi colori del Reggimento.

Questa sera *Il vagabondo* e domani alle 15.30 grande mattinata con *La cena delle beffe.*

Da CIVIDALE

La Cena delle Cariche - I Il Veglione - La sagra di San Valentino - I nostri Alpini

IC scrivono, 14, (n.):

Ieri sera all'albergo «Città di Trieste» ebbe luogo la cena delle cariche della Società Operaia di M. S. ed I.

Regnò schietta cordialità.

Banditi i discorsi, servizio di trattoria lodevolissimo.

*** Sabato prossimo avrà luogo il secondo veglione della stagione nel teatro Sociale Ristori.

Suonerà la giovane orchestra diretta dal sig. Tomasig.

*** Oggi nella parrocchia di S. Valentino, ebbe luogo la sagra annuale. Vi fu un concorso straordinario di fedeli.

*** I nostri soldati alpini, partiti lunedì per le escursioni invernali, ieri si trovavano a Masarolis a calcare la neve.

Resteranno assenti una ventina di giorni.

L'omaggio dei Sindaci ai Reali d'Italia promosso da un sindaco friulano

ROMA, 14. — L'artistico e ricchissimo Album, ricordo del Cinquantenario, destinato per iniziativa di un Comitato costituitosi tra vari Sindaci come Omaggio ai Sovrani d'Italia, è riuscita opera veramente pregevole, a giudizio di quanti hanno avuto occasione di esaminarlo, e non hanno mancato di esternare la loro ammirazione ed i rallegramenti agli ideatori ed agli artisti che lo eseguirono.

I volumi — uno per il Re e l'altro per la Regina — rilegati in finissima pelle, sono adorni di preziosissimi fregi. L'aquila Sabauda o il Collare della Annunziata, tutto in oro, abilmente cesellati dal valentissimo Baroni, come le due antenne, in platino brunito, recanti le figure allegoriche delle diverse epoche e le scritte, con le date storiche dei maggiori fatti d'arme, che condussero all'Unità della Patria, formano un insieme di rilevante valore artistico e materiale.

I sindaci coponenti la Commissione esecutiva e principalmente il signor Chiaradia dott. Gaetano sindaco di Caneva di Sacile che fu promotore dell'omaggio, meritano i più sinceri elogi.

Dell'Album-omaggio — come è noto — ciascun Sindaco può ricevere copia ricordo in elegantissimo volume, riccamente rilegato in pelle, recante, riprodotta esattamente in accurata incisione in oro, la decorazione che fregia i volumi per i Sovrani. E ricordo migliore delle Feste cinquantenarie non potrà avere ciascun Municipio e Sindaco d'Italia.

Presso gli Uffici della Commissione esecutiva, in Roma via Volturno n. 19, restano ancora disponibili, per chi ne faccia sollecita richiesta, alcune copie del ricco volume.

La morte d'un senatore veneto

PADOVA, 14. — Il senatore Antonio Emo Capodilista è morto stamane. Discendente dall'illustre famiglia veneta, il conte Capodilista, nato nel 1837 a Padova, partecipò alle lotte per l'indipendenza italiana. Fu nominato senatore nel 1896.

L'imposta di ricchezza mobile alle Casse Rurali

Una notizia che interesserà tutte le Casse rurali è quella che riguarda l'esito favorevole dei ricorsi inoltrati dalla Cassa rurale di Caselle Landi contro i criteri di tassazione abilmente difesi dall'Agenzia di Codogno.

Essa, ritenendosi eccessivamente tassata, ricorse alla Commissione mandamentale, poi in via d'appello alla provinciale e alla centrale.

La Commissione mandamentale di Maleo si è pronunziata in favore dell'esenzione degli interessi percepiti dalle Casse su le somme depositate presso le Banche, ritenendo invece la tassabilità degli interessi pagati alle Banche sui conti correnti passivi.

La Commissione centrale di Roma, invece ritenendo fondato il ricorso della Cassa rurale di Caselle, ha rinviato l'esame della questione alla Commissione provinciale.

Questa, finalmente, nella seduta del 29 gennaio u. s., ha accolto completamente il ricorso. Resta così chiarito e stabilito che le Casse rurali devono pagare l'imposta di ricchezza mobile sugli utili, non detratti gli interessi pagati ai depositanti privati, ma detratti invece gli interessi pagati alle Banche sui conti correnti passivi e quelli percepiti sulle somme depositate presso le Banche.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14 febbraio)

Presidente: Zamparo; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Contrabbando

Brollo Giovanni di Gaspare, di anni 37, di Gemona e Vidoni Caterina, sono imputati di contrabbando.

Le guardie di Finanza in un'improvvisa perquisizione eseguita il 31 ottobre 1911 trovarono in Artegna, nella cucina della casa del Brollo 450 grammi di tabacco, e nel fienile della casa della Vidoni chilog. 18 di tabacco.

I due imputati, interrogati, dicono che il tabacco rinvenuto venne posto nei luoghi indicati dalla nota contrabbandiera Teresa Geometrante.

La Geometrante, citata come teste, afferma quanto avevano deposto gl'imputati.

Altri testi confermano le precedenti deposizioni.

Il P. M. non è persuaso di quanto disse la Geometrante e la crede d'accordo con i due imputati. Chiede che il Brollo sia condannato a L. 71 di multa e la Vidoni a L. 381 di multa, e in subordine il rinvio del processo per una nuova istruttoria.

L'avv. Clotti, difensore, con molti argomenti dimostra la piena attendibilità della Geometrante.

Il Tribunale manda assolti i due imputati per non provata reità.

Il morso di un cognato

Fra Domenico Anzil di Gio. Batta d'anni 32 di Tarcento e la di lui cognata Teresa Del Medico di Giovanni, moglie di un suo fratello, ora all'estero, non vi fu mai buona armonia.

Il 24 ottobre 1911 questa animosità si tramutò addirittura in una violenta collisione.

L'Anzil che diceva di avere il comando della famiglia in assenza del fratello, venne a parole con la cognata Teresa, che avendo la lingua molto lunga non se ne stette certo silenziosa, ma senza tanti complimenti trattò il proprio congiunto di: *stupid, mus, capelon!* L'Anzil, esacerbato, fece per picchiarla, ma la donna diede mano ad una sedia che il cognato potè fermare, ma la rissa non cessò, la Dal Medico mirò un calcio a una parte delicatissima dell'Anzil, il quale potè però evitarlo. La cognata tentò poi di graffiare l'Anzil e nella colluttazione gli mise in bocca il dito medio della mano destra, ricevendo un potentissimo morso. In seguito a ciò in quel dito si sviluppò un flemmone che ebbe una durata di due mesi.

L'Anzil è imputato perciò di lesione volontaria.

La Del Medico si costituì P. C. con l'avv. Candolini; difendono l'Anzil gli avvocati Mini e Bertacioli.

L'imputato ammette di aver morsicato un dito alla cognata, ma dopo molte provocazioni, gravissime minaccie e colluttazioni. La cognata era in litigio con tutta la sua famiglia. Due anni fa essa ebbe un forte contrasto con seguito di busse reciproche. In quella circostanza stette per 15 giorni assente dall'abitazione maritale.

La parte lesa, Teresa del Medico, racconta con qualche divario, la scena del 24 ottobre 1911, caricando, naturalmente, le tinte contro il cognato.

Due testi a difesa confermano la versione dell'Anzil.

L'avv. Candolini, rappresentante la P. C. chiede la condanna penale dell'imputato, i danni da liquidarsi in separata sede e L. 400 di provvisionale e le altre spese.

Il P. M. fa una reuqisitoria molto mite. Chiede che venga condannato a 4 mesi di reclusione con la legge Ronchetti.

L'avv. Mini, difensore, conclude che per il suo raccomandato devesi ammettere l'eccesso di difesa, la preterintenzione perchè con il morso egli certo non mirava di causare alla cognata la grave malattia che ne seguì, vuole pure che sia ammessa la provocazione grave; chiede una sentenza mite.

L'avv. Bertacioli viene alle stesse conclusioni.

Il Tribunale condanna l'Anzil a due mesi e giorni 15 di detenzione, L. 200 di provvisionale, L. 30.60 pre spese alla P. C. e i danni da liquidarsi in separata sede.

Applica la legge del perdono subordinandola al pagamento della provvisionale.

Una spinta che fa perdere un occhio

Dozzi Antonio di Luigi d'anni 33 di Codroipo, sarto, è imputato di lesione colposa.

Alle ore 7.30 del 17 ottobre 1910 il Dozzi si trovava nell'osteria Griz, nella Frazione di Pozzo e discorreva dei propri affari.

Dopo alquanto tempo entrò nell'esercizio certo Antonio Monero, ch'era alquanto brillo, e volle intromettersi nel discorso del Dozzi, il quale lo invitò a lasciarlo in pace; ma l'importuno continuò a parlare e il Dozzi allora gli diede una spinta che lo fece ruzzolare a terra. Sfortuna volle Monero che aveva già un occhio offeso dal quale ci vedeva poco, cadendo a terra battesse proprio con quell'occhio sopra uno spigolo; ciò gli cagionò una malattia durata più di 20 giorni e la perdita completa dell'occhio.

L'imputato conferma la spinta che fu però lieve, e se il Monero non fosse stato ubriaco forse non sarebbe stato caduto.

Il P. M. ritiene provata l'imputazione di lesione colposa e chiede che l'imputato sia condannato a 35 giorni di detenzione.

Il Tribunale condanna il Dozzi a un mese di detenzione beneficandolo con la legge Ronchetti.

Il tacchino natalizio

Visentini Riccardo fu Domenico di anni 30 e il di lui fratello Antonio di anni 38 di Firmano di Premariacco erano stati imputati del furto di due tacchini appartenenti ad Antonio Coceanig. Il furto era avvenuto intorno al Natale del 1909.

Il Pretore di Cividale condannò Riccardo Visentini a giorni 10 di reclusione per furto, e l'Antonio alla multa di L. 50 per ricettazione.

L'Antonio si appellò ed il Tribunale decise di rinovare l'intero processo.

Riccardo non si presenta e l'Antonio Visentini è difeso dall'avv. Pollis.

Antonio ammette di aver mangiato un tacchino il giorno di Natale, ma non sapeva affatto d'onde proveniva.

Il P. M. ciede 10 giorni di reclusione per il Riccardo e L. 50 dimulta per l'Antonio.

L'avv. Pollis perora con efficacia per Antonio Visentini e ne chiede l'assoluzione.

Il Tribunale manda assolto Antonio Visentini e condanna Riccardo Visentini a giorni 25 di reclusione col condono.

Il processo Targioni rinviato

FIRENZE, 14, (notte). — Oggi, alle 16.30, il presidente del Tribunale che giudica il processo Targioni, rientrò nell'aula annunciando il rigetto dello incidente sollevato dalla difesa, e rinviando il processo al 22 corr.

In quel giorno sarà fatto un altro rinvio al 29, per dar agio ai difensori deputati di partecipare alla prima seduta della Camera.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 14. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 769 sulla Spagna e Russia Centrale, minima 751 sul Tirreno, minima secondaria 755 sull'Islanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 15 mm. in Basilicata, temperatura aumentata, pioggie sparse, qualche temporale in Sicilia. Stamane cielo nuvoloso o coperto, piovoso in Toscana, Campania, Lazio, Abruzzo, Sud e Sardegna. Venti forti settentrionali sulla costa Toscana, Campania e Sardegna. Tirreno agitato, Adriatico mosso. Barometro 760 lungo le Alpi, nel Lazio, Campania e Basilicata. Probabilità venti forti e qua e là fortissimi intorno a Ponente, sul Tirreno e Jonio, moderati settentrionali sull'Alta Italia, meridionali altrive. Cielo nuvoloso, pioggie specie al sud e Scilia con qualche temporale.

(Udine 14 febbraio)

Ore 8 termometro — 5.9 — Massimo + 11.1 — Barometro 747 — Stato del cielo - Vario — Vento - Nord — Pressione - Calante.

Rivista settimanale dei mercati

settimana dal 5 al 11 febb.
(dazio compreso)

Merce		da	a
Cereali			al q.le
Frumento	da L.	18.50	a 20.—
Granoturco giallo	»	23.20	» 22.90
» bianco	»	22.80	» 23.80
Cinquantino	»	19.80	» 22.15
Avena	»	24.25	» 25.25
Segala all'ett.	»	15.—	» 15.20
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	—.—	» 45.—
Patate	»	11 —	» 13.—
Castagne	»	24.—	» 26.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	41.—	» 46.—
» giapponese	»	34.—	» 36.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	150.—	a 190.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	150.—	» 175.—
pecorino vecchio	»	260.—	» 330.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Salumi			al q.le
Lardo	da L.	155.—	a 175.—
Strutto nostrano	»	160.—	» 170.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	300.—	a 320.—
» comune	»	275.—	» 285.—
Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 192.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 175.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 13.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» 135.—
Pollerie			al chil.o
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)	»	10.—	» 11.—
Foraggi			al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L.	—.—	a —.—
» » II »	»	—.—	» —.—
» della bassa I	»	—.—	» —.—
» » II	»	—.—	» —.—
Erba spagna	»	—.—	» —.—
Paglia da lettiera	»	—.—	» —.—
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» (in stanga)	»	2.30	» 2.50

Grani: Martedì 6. Nullo.

Giovedì 8. — Ett. 32 di granoturco, — di cinquantino.

Sabato 10. — Ettolitri 48 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati poco animati causa il tempo.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

CRONACA CITTADINA

Nozze Cuoghi-Cosattini

Oggi l'avv. Giovanni Cosattini impalmerà la gentile signorina Renzina Cuoghi.

Gli amici politici offrirono all'avv. Cosattini uno splendido regalo. Altri regali furono offerti agli sposi da amici e conoscenti.

Per l'occasione il sig. Libero Grassi ha dedicato agli sposi una poesia in vernacolo di cui diamo qualche quartina....

In segrêt, in t'une orele
E la contin pe citât,
A di chel c'al ul savele,
Cheste fres-cie novitât!

Une frute volutuose
Biele come un zelsomin,
E s'immole, e va' spose,
A Zaneto Cosattini!

Se viodesis chel bon bon,
Dute grazie e dutt amor,
Spiegaresis la passion
Invadude dal dotor.

Une bocie di rosade,
Un voglut color nerlin,
Cu' la bionde ciavelade
E somêe Gesù bambin.

Se cialàis pò par profil
I viodèis la so' schizute,
Che, turnide par un fil,
I da gâz, a la musete.

No' si dìs dal portament,
In ravai e so' stature,
Al è propit l'ornament,
Di che ciare creature.

Cè mûd mai un socialist,
Un nemî de religion,
Ai credens in Gesù Crist
Al voltà la devozion?

. . . .

Amor ciald, Amor nudrît,
Prin tal cûr, e po' te' cove,
De nuvizze e dal marît
Puartarà la — Buine Gnove

Che fra un an, in ste' famêe,
Imperarà un fantolin....
Duç dirà: tal ver somêe....
Lorenzine o Giovanin.

Agli sposi l'augurio nostro cordiale.

Nozze

Ieri il prof. Gellio Cassi e la signorina Rina Vuga coronarono il loro sogno d'amore stringendosi in matrimonio.

Testimoni dello sposo erano i suoi zii Domenico Giacometti e co. Pietro Petrei rappresentati dal sig. Celso Diego Cassi fratello dello sposo; per la sposa era testimonio il di lei fratello Guido, ufficiale d'artiglieria.

Auguri cordiali alla felice coppia.

I borseggi di S. Valentino

Gli onesti agricoltori che vengono a Udine per la fiera di San Valentino, stiano in guardia. Anche quest'anno i borsaioli son venuti a visitarci, memori forse della fiera passata, durante la quale fecero un bottino di circa diecimila lire.

La prima vittima di ieri è stata certa Clocchiatti Maria maritata Parsello di Udine, che fu borseggiata, all'all'uscire dalla chiesa di San Valentino, del portamonete contenente settanta lire.

Verso sera, un contadino si recò in questura a denunciare un borseggio patito a metà!

I ladri avevano sentito ch'egli aveva la saccoccia interna della giacca piuttosto rigonfia, e pensarono d'alleggerirla facendo il solito taglio.

La preda che, però loro cadde in mano, fu un libro da messa!

Da porta Venezia a porta Grazzano a nuoto

Oggi alle 16 il nuotatore invernale Ugo Ferri di Roma, farà a nuoto tutto il canale Ledra da porta Venezia a Porta Grazzano.

Teatro Minerva

Un omaggio

vuol fare l'Impresa Ruggero Bernardino e C.o alle gentili ballerine che frequentarono il teatro durante il carnovale, offrendo loro uno spettacolo eccezionale *l'ultimo giovedì di carnovale.*

Sarà un vero avvenimento in linea di decorazioni fiorite l'addobbo che l'Impresa ha ideato per la *Tradizionale Cavalchina* che quest'anno, a buon diritto, potrà chiamarsi non solo la *Festa dei Fiori* ma essere proclamata per lo sfarzo dell'illuminazione la *Regina della luce.*

La direzione degli addobbi è stata affidata a un vero artista del genere che per ora non vuol essere nominato, attendendo la *Palma del successo.*

Beneficenza

Nella ricorrenza di un lieto evento di famiglia, i signori Camilla e comm. Gr. Uff. Domenico Pecile hanno elargita la somma di L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata, porge sentiti ringraziamenti.

Frattura di un femore

Bassi Luigi fu Giovanni d'anni 64, operaio del cotonificio, cadde a terra. La caduta gli procurò la frattura interscapolare del collo del femore sinistro. Il Bassi venne accompagnato subito all'Ospitale ove fu accolto e dichiarato guaribile in 60 giorni.

Morsicato da un cane

La sarta Anna Del Fabbro di Rosa d'anni 27, sarta, ieri verso le ore 16 venne morsicata da un cane all'avambraccio destro.

All'Ospitale fu dichiarata guaribile in 8 giorni.

Riapertura di pubblico stallo

In seguito alle accurate e pronte disinfezioni praticate sotto la personale, diligente sorveglianza del dott. U. Selan medico veterinario comunale, lo Stallo Patrizio in Suburbio Grazzano potè ieri stesso venire riaperto al pubblico.

Fiera di S. Valentino

Il mercato bovino fu molto frequentato, ci ricordiamo però che anni addietro per S. Valentino si ebbero dei mercati migliori. Ieri complessivamente vennero introdotti 1743 bovini, mentre negli anni scorsi si raggiunse il numero di 3000 e anche di 4000.

Entrati buoi 322 — Venduti paia 43 da L. 900 a L. 1880.

Entrate vacche 821 — vendute 186 da L. 185 a L. 825.

Entrati vitelli 600 — venduti 228 da L. 86 a L. 350.

Entrati cavalli 220 — venduti 19 da L. 65 a L. 545.

Entrati asini 32 — venduti 6 da L. 20 a L. 116.

Entrati muli 5 — venduti 1 a L. 140.

Venduto un paio buoi a peso vivo a L. 94 il quintale.

Venduto una vacca a peso morto a L. 165 al quintale.

Venduto una vacca a peso morto a L. 187 al quintale.

Smarrimento

Ieri da un povero operaio venne smarrito un portamonete contenente denaro, frutto del suo lavoro. Farà opera caritatevole, chi lo porterà all'Agenzia A. Manzoni e C.o - Udine.

Alla Rotonda

Questa sera, gran ballo popolare del giovedì grasso.

SFRACELLATO DAL TRENO

BOLOGNA, 14, (notte). — Oggi quando il treno proveniente da Imola era circa 300 metri dalla fermata di Ponte Vecchio, un cavallo che trainava un biroccino si spaventò e rimase traversi il binario.

Il suo proprietario certo Pietro Nussi, cercò di togliere il cavallo dal binario e invece, pur troppo, rimase sfracellato dal treno.

Gravi dimostrazioni a Zagabria contro il governo ungherese

ZAGABRIA, 14. — Nel pomeriggio di ieri vi furono dimostrazioni di socialisti tra cui numerosi studenti contro il governo. La polizia fatta segno a sassate caricò a sciabola sguainata e disperse i dimostranti.

Iersera le dimostrazioni si sono rinnovate. Un agente di polizia è rimasto gravemente ferito e diciotto leggermente da sassate. Dai dimostranti furon sparati sei colpi di rivoltella. Sono stati operati 15 arresti. Nella notte l'ordine è stato ristabilito.

LE INONDAZIONI NELLA SPAGNA

MADRID, 14. - (Camera). — Si approva all'unanimità il credito straordinario di 1.250.000 pesetas per soccorrere le provincie danneggiate dall'inondazione.

Perez Galdos concorre al premio Nobel

MADRID, 14. — Una delegazione di deputati ha fatto visita al ministro di Svezia che gli ha raccomandata da candidatura di Perez Galdos per il premio Nobel. Il ministro ha permesso di riferirne al suo governo.

La legislazione liberale in Russia

PIETROBURGO, 14. — Il consiglio dei ministri ha ritenuto che il progetto proposto da 30 membri della Duma e tendente al riconoscimento del diritto di sciopero sia accettabile.

Un grande incendio nel porto di Amsterdam

AMSTERDAM 14. — E' scoppiato un incendio in un deposito di una compagnia privata, situato nei quartieri del porto. Tutti gli edifici, su una lunghezza di 150 metri sono in fiamme. I danni subiti alle merci sono valutati ad un milione di franchi.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari della battaglia di Derna

Le prime avvisaglie

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Tripoli i seguenti particolari sull'ultima azione di Derna:

Dopo le avvisaglie del 10 mattina che hanno attaccato i nostri accampamenti, nel pomeriggio si scorsero gruppi di beduini che si aggiravano. Contemporaneamente il comando veniva informato che le masse nemiche che si erano riunite alla mattina si erano ammassate dietro le prime alture che fronteggiano Derna. Tale circostanza suggerì al comando un prudente dislocamento di forze tanto nei posti avanzati, quanto al trinceramento, ove si sono schierati ad opportuna distanza i riflettori del campo.

Calata la notte, le prime ore passarono tranquille, ma verso le ore 10 il nemico cominciò a dare segni di inquietudine richiedendo alle sentinelle una più vigile attenzione.

S'impegna l'azione

Ritirate le sentinelle avanzate, sul fronte destro alla distanza di 400 metri circa si profilò nettamente una massa nemica che investì con un nutritissimo fuoco di fucileria le nostre trincee, avanzando compatti allo scopo evidente di guadagnare il fianco delle nostre posizioni ed aggirarle.

Il combattimento si impegnò con un grande vigore da ambo le parti. Il nemico continuata ad avanzare, sotto il nostro fuoco di fucileria sebbene riportasse perdite notevoli, giungendo sino presso i reticolati.

La prima carica degli alpini alla baionetta

Fu allora che dalla ridotta uscì una compagnia rinforzata di alpini che caricarono alla baionetta, sloggiando il nemico che all'impeto dei nostri non oppose grande resistenza. Rientrati nelle nostre ridotte, il nemico si presentò di nuovo all'attacco in numero maggiore, spiegando una azione di disperata energia. La foga irrompente degli assalitori era tale che una parte di essi caddero presso i reticolati, calpestati dagli altri che sopraggiungevano. Il momento era decisivo.

La seconda carica decisiva

Fu ordinato un secondo attacco alla baionetta e tre compagnie di alpini, investendo di fianco il nemico, riuscirono a romperne la compagine e cacciarlo in precipitosa ritirata.

Mentre si svolgeva l'azione su questo fronte una massa compatta e numerosa attaccava le trincee delle ridotte che premuniscono la linea destra di difesa spiegando una azione di un vigore straordinario.

Qui il nemico fu immediatamente investito da due batterie da campagna, che regolavano i tiri alla luce dei riflettori che funzionarono in mod mirabile. I combattimenti sul nostro fronte durarono circa 5 ore.

80 morti e 40 bombe trovate presso i reticolati

Alla mattina presso i reticolati si rinvennero una quarantina di bombe a mano, la maggior parte non esplose, ed una ottantina di cadaveri.

A giorno alto fu disposta una ricognizione che accertò che il nemico, aveva abbandonato numerosi morti lungo la via percorsa nella ritirata.

Furono anche raccolti parecchi feriti gravissimi che vennero trasportati alle nostre ambulanze.

Il nemico ebbe 300 morti e altrettanti feriti

In complesso le perdite del nemico si possono calcolare a circa 300 morti con un numero di feriti in proporzione alla cifra suddetta, e che si può avvicinare a mezzo migliaio. E' risultato inoltre che le forze del nemico ascendevano ad oltre 7 mila uomini all'incirca, la maggior parte gregarii.

Gli informatori assicurano che i regolari turchi hanno perduto una trentina di uomini fra cui tre ufficiali di uno dei quali è stato trovato il cadavere dai nostri esploratori.

Le nostre perdite ascendono a tre morti e 25 feriti, di cui soli 5 o 6 gravi.

Gli alpini si sono segnalati in modo speciale nei ripetuti attacchi alla baionetta.

Le operazioni del nemico e le ricognizioni degli ascari

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli, 12: Le operazioni del nemico si svolgono evidentemente alla nostra destra, cioè dal lato occidentale. Dalla mattina alla sera infatti i nostri posti avanzati vengono fatti segno a piccoli attacchi di pattuglie quasi invisibili. Si conferma che al campo turco sono giunte delle mitragliatrici.

Domani gli ascari eritrei che già si sono recati ad Ain Zara dove sono stati festeggiatissimi, continueranno le loro esplorazioni di polizia e visiteranno alcuni punti di Tagiura.

Un capitano medico turco che diserta

Un capitano medico turco, di cui non mi è dato conoscere il nome, e che seguiva il nemico fino dall'inizio delle ostilità, ha defezionato e si è recato a Sfax per ritornare in Turchia. La diserzione è curiosa in quanto il disertore vuole tornare in Turchia, dove dovrebbe essere punito; ma egli, date le cause della diserzione, crede che alla capitale potrebbe essere utile rivelando quello che ha visto e le cause del suo allontanamento che a quanto afferma si devono ricercarsi in vivi dissensi con gli altri ufficiali.

La lieta impressione per la vittoria di Derna

Il disertore avrebbe detto che al suo campo esistono molti malati e che circa 200 furono i feriti nel combattimento del 18 gennaio. La notizia della nostra vittoria a Derna è stata appresa con molta soddisfazione da ufficiali e soldati a Tripoli. Stasera vi saranno delle manifestazioni di gioia che dovrebbero avere anche il loro effetto morale sull'elemento indigeno.

UN DIRIGIBILE A BENGASI

ROMA, 14, (notte). — La *Tribuna* reca che il P. 1, unico dirigibile rimasto in Italia è destinato a Bengasi.

Il dirigibile sarà spedito tra giorni.

Attualmente il dirigibile è a Bracciano ov'è stato sperimentato per il lancio delle bombe.

La giornata del generale Caneva

Egli visita le caserme del genio

ROMA, 14 — Il *Giornale d'Italia* dice che ieri sera il Ministro della real casa nobile Mattili Pasqualini ha lasciato la sua carta da visita al *Continental*, per il generale Caneva. Stamane il generale ha ricevuto la visita di un colonnello di stato maggiore e del tenente colonnello Giardino. Alle ore 9, il generale Caneva e due ufficiali superiori si sono diretti insieme alla caserma del Genio a Prati.

Il gen. Caneva si è poi recato alla caserma del primo genio in Trastevere, per visitarvi un fortino costruito da quei soldati zappatori, e per esaminare i sacchi da trincea. Indi è tornato al Ministero della guerra dove ha conferito per una mezz'ora col generale Spingardi e alle ore 11 è andato alla Consulta dove ha avuto un colloquio col principe di Scalea. Il gen. Pecori Giraldi è partito stamane per Borgo San Lorenzo.

A proposito dei colloqui di Roma

ROMA, 14. — Parlando dei colloqui che il generale Caneva ha in Roma coi vari ministri, la *Vita* osserva essere strano che qualche giornale mostri di meravigliarsi che il generale Caneva abbia conversazioni frequenti e non brevi coi ministri.

Se il Governo ha il dovere, soggiunge la *Vita*, di lasciare al solo responsabile la scelta dei particolari dell'esecuzione, non può tuttavia disinteressarsi del piano complesso di essa per coordinarlo appunto alle esigenze della politica, della finanza, dell'ordinamento dell'esercito.

Ora che il generale sta per partire lascia una fiducia completamente rassicurata nella penisola. E' già un bel guadagno, in ispecie perchè soffocherà ogni tentativo di pettegolezzo fantasioso e dannoso, all'interno e all'estero. Perchè anche all'estero da qualcheduno si è mostrato di non avere un'idea esatta sulla nostra situazione in Africa, ripetendo: — Gli italiani sono ancora alla costa. — Verissimo, ma ci sono in posizioni inespugnabili, padroni del mare, in istato d'essere continuamente riforniti.

I turchi, che dovrebbero poter rioccupare Tripoli, Bengasi, Derna, Tobruck, Homs, si trovano in ben altro stato.

Poi..... si vedrà col tempo. Intanto constatiamo: in una breve dimora, colla semplicità di un uomo consapevole e sicuro, il generale Caneva ha diffusa la persuasione e la fiducia intorno a sè.

Anche questo è un buon successo, per l'avvenire prossimo.

Per il servizio postale e telegr. fra l'Italia e la Libia

Colloquio fra Caneva e Calissano

ROMA, 14. — Il *Messaggero* dice che il generale Caneva ha avuto un lungo colloquio col ministro delle poste e telegrafi on. Calissano. Fra i due personaggi sono state vagliate minutamente le esigenze dei servizii delle comunicazioni postali e telegrafiche fra l'Italia e la Libia.

A Tripoli l'ufficio centrale avrà la sua sede d'ora innanzi nel palazzo della ex-scuola di agricoltura che è fornito di ambienti amplissimi. Saranno anche approntati i servizii postali per la Cirenaica. Intanto saranno intensificate le corse dei piroscafi fra Siracusa e Tripoli, e aumentato il numero dei piroscafi fra Siracusa e Bengasi, per disposizioni prese coi servizi di navigazione. Il ministro Calissano agisce d'accordo col collega della Marina e il ministro della guerra. Per il telegrafo terrestre si ritiene fra l'on. Calissano e il generale Caneva dover rimandar il piano di impianto a epoca migliore a guerra finita.

Intanto il ministro diede al generale Caneva importanti notizie sulla posa del cavo telegrafico sotto marino.

I cavi sottomarini

Infatti il lavoro attorno a questo cavo è condotto con grande energia e se non accadranno incidenti imprevisti il cavo Siracusa-Tripoli, lungo 500 chilometri potrà inaugurarsi fra una quindicina di giorni Il maggior cavo Siracusa-Bengasi lungo 800 chilometri potrà essere inaugurato ai primi di giugno. Tra l'on. Calissano ed il generale Caneva si parlava anche del cavo Tripoli-Bengasi, ma si riservarono di scambiarsi in seguito ulteriori ragguagli.

IL DIRIGIBILE SI INNALZERA' IN SETTIMANA

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che fervono i preparativi per l'innalzamento del dirigibile. Si ritiene che prima che finisca la settimana esso possa compiere il suo primo viaggio. La scorsa notte alle trincee di Ain Zara si udirono dei colpi di fucile in lontananza.

Voleva pagare il primo colpo di cannone!

ROMA, 14, (notte). — Non appena aperte le ostilità tra l'Italia e la Turchia, il signor Giacomo Blandi, d'Altavilla di Sicilia, già militare del genio e ora residente negli Stati Uniti d'America, inviava uno *cheque* di mille lire al Ministero della Guerra per rimborsare la spesa del primo colpo di cannone.

La *cheque* fu passato per ragioni di competenza al Ministero della Marina che non potendo accettare l'offerta sotto questo titolo, ottenuta l'adesione del Blandi, lo trasmise al Comitato Nazionale di Soccorso.

Gli iscritti a parlare sul decreto d'annessione

ROMA, 14, (notte). — Sino ad ora sono inscritti a parlare sul decreto di annessione gli on. Lacava, Galli, Baccelli, Mosca, Ciccotti e Schanzer.

I nostri buoni amici argentini

BUENOS AYRES, 14. — Alla camera in seguito alla proposta di un deputato di eliminare gli ingegneri stranieri dalle alte funzioni il ministro dei lavori pubblici Ramos Mesia si è opposto facendo un caloroso elogio dell'ingegnere italiano Severini direttore degli uffici di irrigazione. La camera approvò le parole del ministro con una votazione favorevole.

LA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA CINESE

ROMA, 14. (notte). — Il Ministro di Cina in Roma ha ricevuto l'editto annunciante l'abdicazione e l'ordine da parte del governo provvisorio di Nankin di celebrare la nuova costituzione nazionale.

Domani il ministro farà inalberare la nuova bandiera cinese alla legazione di Roma e ai consolati di Genova e Napoli.

La costruzione di bacini a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 14. — La Camera ha approvato il bilancio del 1912 fissando le entrate ordinarie e straordinarie in 454 milioni di piastre carta. Il governo ha promulgato la legge che autorizza una società di costruzioni inglese a studiare la costruzione nel porto di bacini e cantieri che costeranno 5 milioni di pesetas in oro.

Le gravi condizioni del conte Aehrenthal

VIENNA, 14. — *Secondo il bollettino pubblicato stamane le condizioni del conte Aehrenthal, sofferente di leucemia continuano ad essere molto gravi. La funzione del cuore, la nutrizione e lo stato delle forze sono assai depressi. L'infermo conserva lucidità di mente.*

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA SERBA

BELGRADO, 14. — (Scupcina). — *Milanowich legge l'ukase di scioglimento della Scupcina. L'ukase indice le elezioni al 14 aprile e convoca la nuova Scupcina in sessione straordinaria il primo di aprile.*

La discussione dell'indirizzo alle Camere inglesi

Si parla della mediazione per la pace

LONDRA, 14. — (Comuni). — *Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del trono.*

Gladstone accenna alla guerra italo turca. Dice che l'opinione pubblica dell'Inghilterra sarebbe lieta se presto si presentasse un'occasione nella quale conforme al desiderio espresso nel discorso del trono, la Granbretagna potesse fare la parte di mediazione ed insieme alle altre potenze ristabilire la pace fra le due nazioni belligeranti.

LONDRA, 14. — (Camera dei lordi). — *Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del trono.*

A proposito della guerra italo-turca Lansdowne dice: «Siamo lieti d'apprendere che il governo britannico attende l'occasione per esercitare la mediazione. Mi limiterò a dire in proposito che nulla è così pericoloso o meno suscettibile di produrre buoni risultati in questioni di questo genere che una mediazione prematura».

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 100.68.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (109

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS

Don Manuello calcolò che Beausire, per accomiatare Ducorneau e tornar nella camera avrebbe impiegato per lo meno cinque minuti. Corse verso la porta della stanza ov'era la cassa; la trovò chiusa a catenaccio. Don Manuello era robusto, destro; avrebbe aperta la porta d'una città con una chiavetta d'orologio.

— Beausire diffida di me, pensò egli, perchè io solo ho la chiave, ed ha chiuso il catenaccio; è giusto.

E colla spada fatto saltare il catenaccio, corse alla cassa; ivi mandò un urlo terribile. La cassa era spalancata e vuota. Non conteneva più nulla! Beausire, il quale possedeva una altra chiave, era entrato dall'altro uscio, ed aveva rubato il danaro. Beausire aveva cinque minuti d'avvantaggio.

Quando il portoghese, colle sue condoglianze e le sue grida, ebbe rimesso in libertà il commendatore, non trovò che rabbiosi, ed increduli, e fu accusato di aver ordita la trama di connivenza con Beausire, che lo precorreva colla metà del furto.

più mistero: il dabben signor Ducorneau non comprendeva più con quali persone trovavasi in contatto, e fu per isvenire quando vide quei diplomatici prepararsi ad appiccar sotto una rimessa don Manuello che non ci aveva colpa.....

— Appiccar il signor di Suzal gridava il cancelliere; ma è un delitto di lesa maestà: guardatevene bene!

Allora si prese il partito di gettarlo in una cantina, chè egli gridava troppo forte.

In quel momento tre colpi bussati sollennemente alla porta fecero trasalire i soci. Si ristabilì il silenzio.

Poi una voce acuta gridò:

— Aprite in nome del signor ambasciatore di Portogallo.

— L'ambasciatore! mormorarono tutti quei bricconi sparpagliandosi pel palazzo; e durante alcuni minuti fuvvi un tramestio, una confusione, una fuga generale pei giardini, pei muri vicini e pei tetti.

Il vero ambascatore, che giungeva realmente, non potè entrare nel proprio palazzo che col mezzo degli arcieri di polizia, i quali sfondarono la porta in presenza d'una folla immensa, attirata da uno strano spettacolo. Poi si fe' man bassa da per tutto e si arrestò il signor Ducorneau, che fu condotto alle prigioni del castelletto, dove dormì Di tal guisa ebbe fine l'avventura della falsa ambasceria di Portogallo.

Si gettò ogni maschera, non fuvvi Portogallo.

XLII. — ILLUSIONI E REALTA'

Beausire, appena fuori dell'antro, erasi avviato di corsa per la via Coquillière, e più di corsa ancora per la via Sant'Onorato. Temendo sempre d'essere inseguito, aveva cercato di far perdere le sue orme correndo fra le tortuose viuzze che cingono il mercato dei grani; scorsi pochi minuti, fu quasi sicuro che nessuno avrebbe potuto seguirlo: era inoltre certo di una cosa, che cioè le sue forze erano esauste, e che un buon corsiero non avrebbe potuto fare di più; sedè sur un sacco di grano nella via di Viarmes, che gira intorno al mercato, traendo un sospiro che avrebbe potuto udirsi dagli abitanti della via, se non fossero stati occupati a vendere o misurare il loro grano.

— Ah! pensò Beausire, ecco realizzato il mio sogno, possego una fortuna. E respirò di nuovo. Posso adunque diventare un vero galantuomo; mi pare già di diventar grasso.

Voglio che Oliva diventi una donna onesta come sarò io stesso uomo onesto, continuava egli il suo silenzioso monologo. Ella è bella, ingenua ne' suoi gusti, non le spiacerà una vita ritirata in provincia, in una bella fattoria che chiameremo la nostra terra, vicino ad una piccola città, ove saremo facilmente presi per signori. Nicoletta è buona; ha però due difetti: l'indolenza e l'orgoglio. Ma corretta che l'avrò di questi due difetti, io, l'equivoco Beausire, mi sarò fatto una moglie compiuta.

Non prosegui oltre; il respiro eragli tornato. Si strinse i biglietti di Banca sul petto, e si rimise a correre verso il Lussemburgo; ora già da un'ora che correva per istinto, ed essendo stato le cento volte almeno a cercare Oliva al giardino del Lussemburgo, lasciò che le sue gambe lo portassero di nuovo in quella direzione. Appena l'amante di Nicoletta voltava nella via San Germano ai Prati, fu per essere rovesciato da un elegante cocchio, i cui cavalli correvano rapidamente verso la Via Delfina. Beausire non ebbe che il tempo, di schivare il timone.

Beausire si gettò dunque da una parte, ma nel rialzarsi vide in quella carrozza Oliva ed un bell'uomo che parlavano con vivacità, e mandò un breve gridò che non fece se non animare i cavalli. Avrebbe voluto seguire la vettura, ma questa andavasene verso la via Delfina, l'unica via di Parigi ove Beausire non voleva passare in quel momento.

Egli, attraversando il quartiere già deserto, pervenne fuori delle barriere a rifugiarsi in un piccolo stanzino.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.07, Londra (sterline) 25.43, Germania (marchi) 123.94, Austria (corone) 105.40, Pietroburgo (rubli) 268 26, Rumenia (lei) 99.70, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.45, fine febbraio 98.45 id. id. 3.1|2 0|0 98.50.

Azioni; Banca d'Italia 1409.—, Banca Commer. Ital. 856.—, Credito Ital. 573.30, Ferrovie Mediter. 412.75 Naviga- Gen. It. 390.— Società Veneta 150.—.

Azioni: Londra 14.95. Svizzera 100 70.

Chiusura Borsa di Genova, 14

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98.41, id. id. fine febbraio 98.42, Italiana 3.1|2 0|0 98.42.

Azioni: Banca d'Italia 14 6,—, Banca Commerciale It 858.—, Credito Italiano 570.—, Ferrovie Merid. 597.—, id. Mediterr. 42.— Navigazione Gen. Italiana 392.—, Raff. Liguro Lombarda 366.—, Acciaierie Terni 1.500.—, Eridania 751.57, Ansaldo Armstrong e C. 275.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 14

Rendita: Francese 3 0|0 95.32, Italiana 3,3|4 0|0 97.82, Cambio Londra a vista 25.15, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78 3|4, Obblig. Ferr. Lombarde 274,25, Cambio su Italia 99,5|16 Rend. Turca, 91.97, Rend. russa 1891 83.85, id. 1906 106 85, id. 1900 101.15, Portoghese 65 80, Banca Commerciale 851.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.56 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.5

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI & C. porta il N. 2.73.